

PERCORSO STORICO-ARCHEOLOGICO

Saliamo in Rocca? Dall'età etrusca all'età moderna

Visita dell'Area Archeologica *La Rocca* e del percorso archeologico all'interno del Museo Civico *Beata Diana Giuntini*.

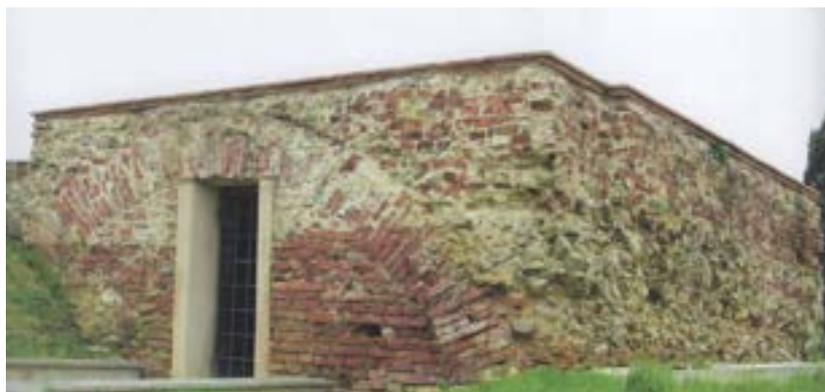
Percorso didattico a cura del Comune di Santa Maria a Monte.



L'ingresso dell'Area Archeologica



I percorsi di visita all'interno dell'Area Archeologica



La cisterna della fortificazione medievale



La sala dell'età romana



La sala con i reperti di età medievale



La sala con i reperti più recenti

OBIETTIVI

La visita inizierà in **Piazza della Vittoria** con un inquadramento della **struttura urbanistica** del centro storico di Santa Maria a Monte. Verranno mostrate foto aeree e planimetrie storiche per far capire la **peculiare conformazione “a spirale”**, creata da secoli di interventi dove sono ancora evidenti i resti delle cerchie murarie, delle porte di accesso e degli edifici di quello che nel Medioevo era un “formidabile castello”, come ebbe a dire lo storico Giovanni Villani.

Successivamente, la visita si dirigerà sulla **Rocca**, da dove l’antico insediamento ebbe origine. Qui verranno illustrate le varie **fasi costruttive** che sono venute alla luce in seguito a numerose **campagne di scavo** e che hanno dato vita all’Area Archeologica ora visitabile. L’area ha riportato alla luce numerosi resti: dal **periodo longobardo** quando viene fondata la **chiesa di Santa Maria nell’VIII° secolo** fino al **Medioevo**, con la fondazione del **primo castello lucchese nel X° secolo**, poi ampliato insieme alla chiesa ed in parte distrutto nel XIV° secolo ad opera dei fiorentini, per far posto ad un ridotto fortificato.

Dal luglio 2024 è possibile visitare il **nuovo percorso archeologico**, esposto nel vicino Museo Civico *Beata Diana Giuntini*. Il percorso archeologico espone tutti quei **reperti provenienti da ciascuno scavo compiuto sul territorio comunale** di Santa Maria a Monte, a partire da quello trentennale sulla **Rocca**, da cui sono emersi reperti che testimoniano sia la vita quotidiana che quella militare medievale, passando dallo **scavo di Sant’Ippolito in Anniano**, con oggetti afferenti al periodo etrusco (cippo funerario) e alla fattoria romana e alla Pieve del IV secolo, fino al sito dei **Lavatoi di Valle Fontana** e ai più recenti scavi per il rifacimento della **pavimentazione di Piazza della Vittoria**, da cui sono emersi interessanti testimonianze di capanne risalenti all’XI secolo.

Un **video 3d** permetterà infine ai ragazzi di rendersi conto, attraverso ricostruzioni tridimensionali del paesaggio e delle strutture rinvenute, delle varie fasi evolutive del sito, dall’insediamento longobardo al castello medievale di Santa Maria a Monte.

DURATA

2 ore circa (modulabile in base alle esigenze della classe)

COSTI

Interamente gratuito

CONTATTI

Cel. 3333495168

Mail. musei@comune.santamariaamonte.pi.it

PERCORSO ARTISTICO-LETTERARIO

Poeti e pittori del Museo *Casa Carducci*

Visita del **Museo Casa Carducci**, che è inserito all'interno delle Case della Memoria italiane, e dell'**Archivio Storico Comunale**, ubicato al secondo piano del Museo stesso.

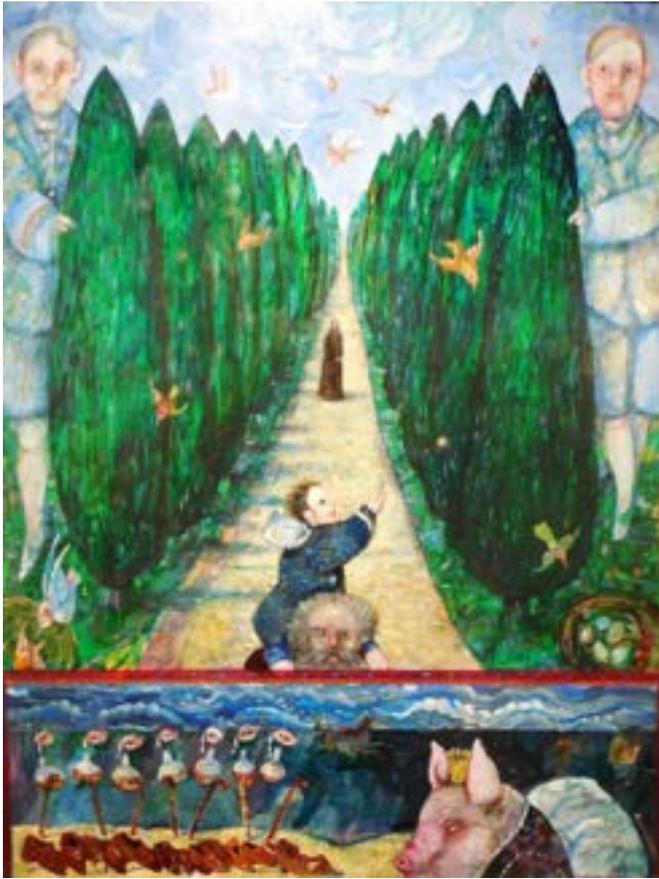
Percorso didattico a cura del Comune di Santa Maria a Monte



La facciata del Museo Casa Carducci



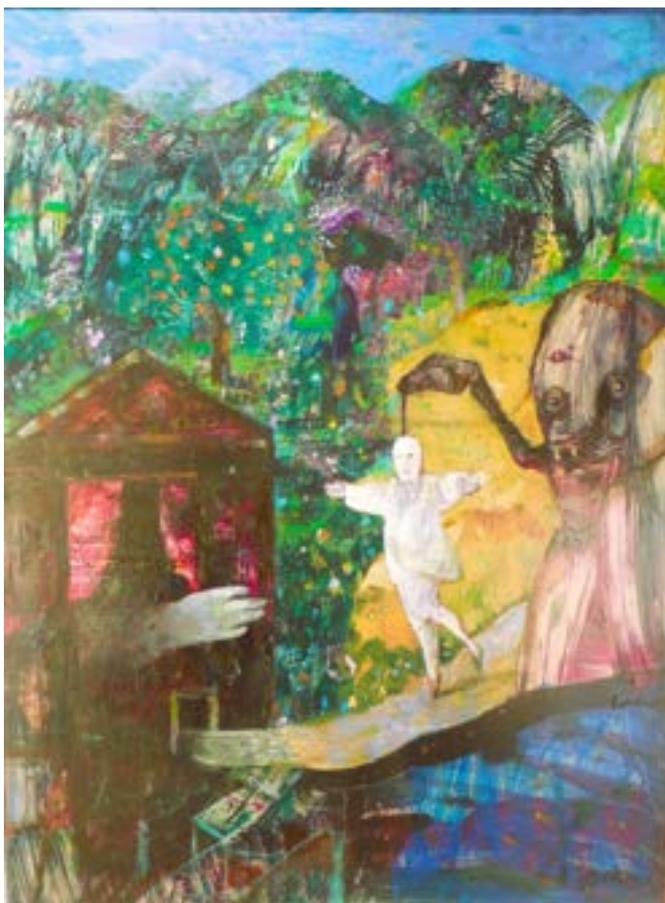
Una delle due sale espositive del Museo con i dipinti del Possenti



Antonio Possenti, Davanti San Guido



Antonio Possenti, Pianto antico



Antonio Possenti, Funere Mersit Acerbo



L'Archivio Storico Comunale

OBIETTIVI

La visita inizierà davanti alla **facciata del Museo Casa Carducci**, leggendo la lapide commemorativa, per poi passare all'interno ed uscirne con una conoscenza approfondita di un edificio storico importante per il territorio.

Divenuta Museo nel novembre 2003, dal 2007 la casa ospita la **collezione pittorica "Tenero Gigante" del lucchese Antonio Possenti**, il quale ha dedicato 26 opere ai principali componimenti poetici, fra odi, canti e sonetti, del grande Giosuè. Caratterizzate da uno stile sospeso tra uno

sguardo sognante e una minuziosa attenzione verso la realtà circostante, le opere inquadrano il Carducci da un'ottica particolare, dalla quale affiorano affetti familiari, amori, visione intima della natura di uno dei "giganti" del secolo passato, non a caso primo Premio Nobel della letteratura italiana. I ragazzi potranno ritrovare sui dipinti e sui disegni ciò che Giosuè scriveva all'interno delle sue poesie.

L'edificio rappresenta inoltre la casa in cui visse la famiglia Carducci **dal 1856 al 1858**: vi abitavano il **dottor Michele**, medico chirurgo del paese, con la **moglie Ildegonda Celli** ed i loro due **figli Dante e Valfredo**. Il primogenito, il **poeta Giosuè**, era professore di retorica al Ginnasio di San Miniato ed ogni sabato, tornando in famiglia, percorreva a piedi i 18 Km che separavano i due centri. A testimonianza di questo soggiorno sulla *fiorita collina toscana*, oltre ai celebri versi del poeta, rimane il **carteggio** che intercorse tra Michele ed il Municipio di Santa Maria a Monte, oggi conservato nell'**Archivio Storico Comunale**, che verrà visitato al secondo piano dell'edificio. Medico a Pian Castagnaio, Michele apprese "della vacanza" della condotta medica di Santa Maria a Monte leggendo le inserzioni pubblicate sul *Monitore Toscano*. Iniziò così la corrispondenza col Gonfaloniere di Santa Maria a Monte, al quale, con lettera datata 1 gennaio 1856, riferisce di volersi levare dai "diacci del Monte Amiata". Lettere che i ragazzi potranno "ammirare" dal vivo, tutte contraddistinte da una calligrafia unica.

Ma nella casa si consumò la loro **tragedia**, immersa nel mistero: le "voci di paese" tramandano infatti che sia stato Michele, durante una delle ennesime liti, a colpire con un bisturi il figlio **Dante**, uccidendolo, il 4 novembre 1857. Dante venne così fatto passare per suicida, mentre Michele, a sostegno della tesi dell'omicidio, morì pochi mesi dopo, il 15 agosto 1858. In realtà, verranno mostrate le lettere nelle quali Giosuè, scrivendo a due dei suoi amici, rivelò che per il fratello Dante si trattò di una "deliberata voluttà di togliersi al reo mondo".

DURATA

2 ore circa (modulabile in base alle esigenze della classe)

COSTI

Interamente gratuito

CONTATTI

Cel. 3333495168

Mail. musei@comune.santamariaamonte.pi.it

PERCORSO INTERDISCIPLINARE

Vincenzo Galilei fra musica, matematica e natura

Visita dell'esterno della casa natale di Vincenzo Galilei e del Museo Civico *Beata Diana Giuntini*, con il percorso espositivo dedicato.

Percorso didattico a cura del Comune di Santa Maria a Monte



La casa natale e la lapide commemorativa di Vincenzo Galilei



L'inizio dell'esposizione museale su Vincenzo Galilei



La postazione interattiva delle campane e del sonometro



Il tavolo sonoro



La piastra di Chladni



La musica delle piante

OBIETTIVI

La visita inizierà davanti alla **facciata della casa** che nel 1520 dette i natali a Vincenzo, ubicata al civico 33 di via Carducci, con la lettura della lapide commemorativa, per poi raggiungere il **Museo Civico Beata Diana Giuntini**, in particolare il percorso dedicato all'illustre concittadino.

Visibile dal gennaio 2024, l'esposizione mira a restituire la giusta dignità ad uno dei figli più illustri ma meno conosciuti di Santa Maria a Monte. Vincenzo Galilei, oltre ad essere il padre del grande Galileo, fu infatti una **figura di spicco nel panorama teorico musicale del Rinascimento italiano**. Alla sua attività di compositore e liutista aggiunse quella di teorico, caratterizzando e sostenendo le importanti tematiche del gruppo di musicisti, letterati, filologi e "nobili fiorentini", la Camerata de' Bardi, che sul finire del XVI secolo portarono alla nascita del *Recitar cantando* e del **melodramma**.

In particolare l'esposizione, allestita in modo **permanente**, ben coniuga al suo interno i tradizionali **documenti d'archivio** – che testimoniano la presenza del nonno di Galileo fra i Capitani del Popolo del Comune – a **postazioni interattive e immersive dedicate alla musica**, fulcro di tutto il percorso.

Con l'ausilio di **strumenti multimediali** bambini e ragazzi saranno coinvolti attivamente nel percorso, facendolo diventare un'esperienza "viva". Grazie alla **postazione delle campane** e del **sonometro**, potranno capire quanto Vincenzo sperimentasse sui corpi sonori e sulle leggi matematiche e fisiche connesse ai pesi applicati alle corde, e per questo ebbe il merito di trasmettere al figlio quel **piglio critico** che poi sarà alla base dell'approccio empirico del grande scienziato. Il **tavolo sonoro** li metterà poi alla prova, facendoli diventare in prima persona dei "piccoli compositori", ricomponendo un piccolo brano di Vincenzo Galilei. Infine, l'ultima sala, farà loro capire come il suono, propagandosi attraverso vibrazioni, possa "informare" sia la materia sia la natura: la **piastra di Chladni** e la **musica delle piante** sono due installazioni che permetteranno agli alunni di capire come ciascuna disciplina (matematica, geometria, biologia, musica) è intimamente collegata all'altra, in un unico processo di conoscenza.

DURATA

2 ore circa (modulabile in base alle esigenze della classe)

COSTI

Interamente gratuito

CONTATTI

Cel. 3333495168

Mail. musei@comune.santamariaamonte.pi.it

PERCORSO STORICO

Alla scoperta dell'antico castello fra torri e sotterranei

Visita alla **Torre dell'Orologio** e alla **Città Sotterranea** del centro storico di Santa Maria a Monte.
Percorso didattico a cura del Comune di Santa Maria a Monte.



La Torre dell'Orologio



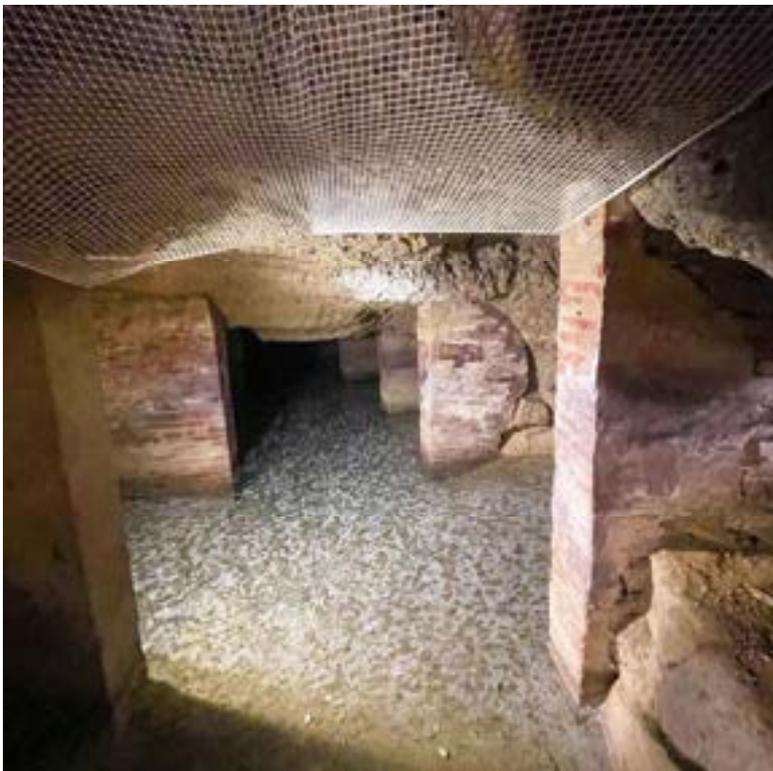
Il panorama dall'interno della torre



Il sotterraneo Pieroni



La cisterna medievale



La riserva d'acqua del sotterraneo Leoni

OBIETTIVI

Il percorso andrà a svelare le tracce di uno dei primi castelli di tutto il Valdarno Inferiore, citato nei documenti a partire dal 906 come "castellum". Caratterizzato in origine da **tre gironi di mura con una Rocca**, la visita mostrerà ai ragazzi i luoghi dove sorgevano gli **antichi accessi al castello**: Porta al Mercato, Porta San Giovanni e Porta Guelfa o di Bientina, la principale situata a monte. Sarà possibile salire sulla **Torre dell'Orologio**, contigua al primo Palazzo del Podestà. La torre, alta sei metri, in origine faceva parte del sistema difensivo a presidio del secondo anello di mura e,

salendo, si capisce quanto fosse importante costruire in altezza per meglio poter avvistare gli eventuali nemici.

L'antico castello era condizionato dalla conformazione orografica del rilievo collinare, in particolare fra la seconda cinta muraria e la parte corrispondente alle attuali via Carducci e via Roma: qui, in corrispondenza di un "salto" altimetrico si sono addossate le abitazioni partendo dal basso e creandole con un solo fronte di affaccio sulla viabilità principale.

E' facile comprendere come si sia creata oltre che la città visibile anche una **città sotterranea** nata dalla sovrapposizione degli insediamenti. La visita andrà a scoprire alcuni di questi sotterranei, costruiti in origine sempre in connessione con le necessità difensive del castello: una vera e propria **rete dei cunicoli** che corrono sotto le abitazioni e che anticamente passavano attraverso quelle che una volta erano le tre cerchie murarie.

Dal momento che il minimo comun denominatore della stragrande maggioranza dei sotterranei è la **costante presenza di pozzi, cisterne** e quant'altro possa raccogliere riserve d'acqua, è realistico ipotizzare che questo tracciato nascosto avesse l'iniziale scopo di servire come una sorta di **rete idrica**, che, caratterizzando la quasi totalità delle abitazioni del centro, potesse servire agli abitanti del castello sia in tempo di pace sia in caso di assedio.

Parallelamente a tale funzione, è probabile che le gallerie fossero state pensate anche per un secondo intento, più strettamente **militare**. Facevano dunque parte di una **rete segreta**: durante gli assedi potevano essere usati con fini difensivi, sia per poter passare da un cerchio all'altro delle mura senza essere visti dai nemici, sia, nella peggiore delle ipotesi, come vie di fuga.

Quando poi Santa Maria a Monte, conseguentemente alla conquista fiorentina del 1327, perse nel corso del Quattrocento il suo ruolo strategico e ai tre cerchi delle mura difensive vennero addossate le abitazioni, anche i sotterranei persero la loro funzione originaria e vennero adibiti a cantine per la **conservazione dei vini e degli alimenti**, in virtù della bassa temperatura che contraddistingue tali locali.

Durante la Seconda Guerra Mondiale i sotterranei, servendo da **rifugio antimina** per gli abitanti, vennero in parte murati in parte tamponati per impedire l'accesso da parte dei tedeschi e subirono così profondi cambiamenti.

DURATA

2 ore circa (modulabile in base alle esigenze della classe)

COSTI

Interamente gratuito

CONTATTI

Cel. 3333495168

Mail. musei@comune.santamariaamonte.pi.it

PERCORSO STORICO-RELIGIOSO

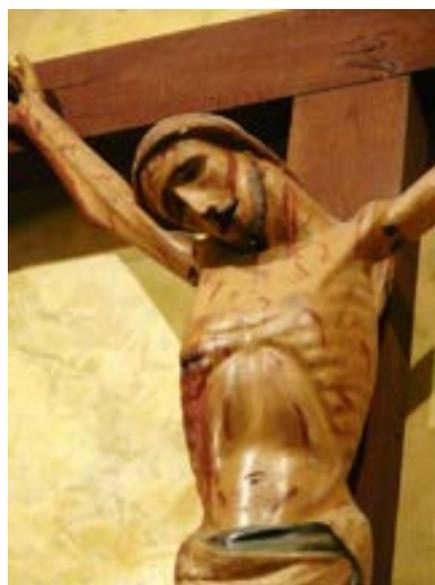
La Chiesa Collegiata e la Beata Diana Giuntini

Visita alla Chiesa Collegiata di San Giovanni Apostolo e del Museo Civico *Beata Diana Giuntini*, con il percorso espositivo a lei dedicato.

Percorso didattico a cura del Comune di Santa Maria a Monte.



L'esterno e l'interno della Chiesa Collegiata



La Madonna col Bambino, il pulpito romanico ed il crocifisso ligneo



L'urna dove riposa il corpo della Beata



La sala del Museo Civico dedicata alla Beata

OBIETTIVI

Il percorso inizierà con la visita alla **Chiesa Collegiata di San Giovanni Apostolo ed Evangelista**, dove sarà delineata la **storia dell'edificio e delle opere** che contiene: a partire dalla duecentesca *Madonna in trono col Bambino*, statua lignea di grande pregio artistico, per poi passare al *pulpito romanico*, al trecentesco *Crocifisso* ligneo, e finendo col *fonte battesimale* ottagonale di età rinascimentale. Infine, sarà possibile vedere l'**urna** dove riposa la **Beata Diana Giuntini**, Patrona della comunità.

Il tour poi proseguirà presso il **Museo Civico** a lei intitolato, all'interno del quale una sala espositiva è stata dedicata alla figura storica di questa ragazza. La visita si propone l'obiettivo di dipanare, attraverso gli elementi esposti, la **storia biografica della Beata**, dichiarata tale a furor di popolo e conosciuta per il miracolo della trasformazione del pane in fiori per evitare di essere scoperte nella sua attività caritativa verso i più bisognosi. Molteplici le opere di pregio: oltre ai **componenti poetici** dedicati alla Beata e scritti da **Domenico Anguillesi** nel 1791 e da **Giosuè Carducci** nel 1857, il museo espone alla collettività il "**Libro d'oro**" il quale, essendo un registro che raccoglie, dal XV al XVIII secolo, i documenti religiosi più importanti della vita della Parrocchia, contiene quella che è stata la principale fonte da cui generazioni di santamariamontesi hanno conosciuto la vita e le opere della loro patrona: la *Vita della Beata Diana di Santa Maria a Monte*, scritta dal Canonico Giovan Battista Dini nel 1713. Sarà inoltre possibile ammirare l'agiografia scritta nel 1882 da **Mons. Pio Alberto Del Corona** Vescovo di San Miniato, riconosciuto beato da Papa Francesco, e l'unica opera pittorica che ritrae la Beata Diana: l'olio su tela realizzato nel 1734 da **Antonio Domenico Bamberini**, artista collocabile all'interno del barocco fiorentino e molto attivo nella Diocesi di San Miniato nella prima metà del Settecento.

Per chiudere il cerchio, la sala infine espone il **primo stemma civile** della comunità, disegnato all'interno di una deliberazione comunale del Quattrocento, evidente figlio della *Madonna col Bambino* custodita nella Collegiata e che testimonia il profondo legame fra sfera religiosa e sfera civile.

DURATA

2 ore circa (modulabile in base alle esigenze della classe)

COSTI

Interamente gratuito

CONTATTI

Cel. 3333495168

Mail. musei@comune.santamariaamonte.pi.it